

Ai Presbiteri della Chiesa di Piacenza-Bobbio

"...si prese cura di lui..." (Lc.10,34)

Carissimi Confratelli Presbiteri,

mentre stiamo riprendendo una certa normalità nella nostra vita e nelle nostre comunità, ci portiamo nel cuore la sofferenza di quanti, nei mesi passati, sono stati direttamente toccati dalla tragedia del coronavirus, compresi alcuni di noi e in particolare la sofferenza per la perdita di alcuni nostri confratelli.

In questi mesi, da più parti, ci si è chiesto quale segno di solidarietà, in quanto Chiesa di Piacenza-Bobbio, avremmo potuto offrire alla nostra gente. A livello di Uffici Pastoralisti e poi nel Consiglio Presbiterale, da parte dei Moderatori delle Comunità Pastoralisti e, da ultimo, la domanda è rimbalzata nel Consiglio Pastorale Diocesano di sabato 27 giugno: *"come far fronte alle nuove povertà causate dal coronavirus?"*

Certamente siamo stati tutti edificati da tante testimonianze di persone che in maniera differente, tanto in ambito ecclesiale come civile, si sono coinvolte nel portare sollievo ai più colpiti. Singolarmente e anche da parte delle nostre Comunità.

Qui da noi possiamo dire che è passato il momento più tragico della malattia, anche se ora stiamo vedendo le conseguenze con tante situazioni di povertà e di emergenza, per la perdita di risorse e di lavoro.

In altre parti del mondo, la sofferenza sta superando ogni limite, perchè al flagello dell'epidemia, si aggiungono le povertà preesistenti e strutture sanitarie, precarie da sempre. In alcuni paesi, poi, la situazione è resa ancor più grave dall'irresponsabilità di amministratori pubblici, la cui attenzione sembra rivolta più a preoccupazioni economiche e interessi immediati che alla difesa della vita dei più poveri.

Ci ha profondamente toccato la testimonianza del Vescovo di Pinerolo, Mons. Derio Olivero, e la sua provocazione a stare dentro alla vita concreta della gente, *"con le sue gioie e le sue sofferenze"*.

Alla sua bella testimonianza, offerta in video al nostro Consiglio Pastorale Diocesano, si è aggiunta la provocazione di qualche nostro sacerdote che si chiedeva: *"e noi, come sacerdoti, cosa facciamo per esprimere la nostra solidarietà in questo tempo di accresciuta sofferenza per tanti nostri fratelli?"*

Sotto l'aspetto economico, noi siamo stati privilegiati, in quanto la quota che riceviamo dall'Istituto Sostentamento Clero non ha avuto diminuzioni, a differenza di altri nostri confratelli nel mondo, il cui sostentamento dipende dall'offerta dei fedeli. Quale gesto personale, e allo stesso tempo come comunità presbiterale, potremmo esprimere per essere vicini alle nuove povertà nel nostro territorio, ma anche verso paesi lontani, in particolare dove operano nostri missionari, anche laici?".

Come Vescovo di questa Chiesa di Piacenza-Bobbio, voglio farmi eco di queste provocazioni nel cuore di ciascuno di voi, invitandovi a far pervenire un vostro riscontro alla Segreteria del Consiglio Presbiterale, con eventuali proposte.

Una, ad esempio, come già avvenuto in altre Diocesi, potrebbe essere quella di devolvere, fino alla fine dell'anno, parte dello stipendio mensile che riceviamo dall'IDSC, (50/100 €, o quanto ognuno liberamente deciderà nel suo cuore) per la costituzione di un fondo per le nuove povertà, gestito dalla giunta del Consiglio Presbiterale, insieme al Centro Missionario, in particolare a favore delle diocesi del Brasile che fanno parte della nostra storia. Per questa proposta invito i Presbiteri eletti al Consiglio Presbiterale a parlarne con i confratelli del proprio Vicariato.

Cari Confratelli, gli ospedali da campo costruiti in tempo di pandemia, già sono stati dismessi, ma la Chiesa é chiamata ad essere, invece, un *"ospedale da campo"* permanente, nell'espressione di Papa Francesco: una chiesa che si prende cura della fragilità della gente. In particolare, rivolgendosi ai sacerdoti il Papa diceva: *"voi siete l'ospedale da campo più vicino per gli abbandonati"* (Ritiro quaresimale, 2014).

Il sacerdote é chiamato ad avere un cuore che si commuove e ad imprimere alla comunità cristiana il volto del buon samaritano. Credo nel *"potere dei piccoli segni"*, capaci di vincere la cultura dell'indifferenza, quando in essi lasciamo operare la potenza dello Spirito.

Vi ingrazio anticipatamente per la vostra attenzione a questo mio invito, ed auguro a tutti di saper imprimere, nel nostro cuore e nel cuore dei nostri fedeli, la testimonianza del buon samaritano: *"si prese cura di lui"*.

A tutti giunga il mio caro saluto, insieme alla benedizione del Signore che invoco su di voi e sulle Comunità a voi affidate.

Con affetto e gratitudine



+ Gianni Ambrosio, vescovo

A tutti i Presbiteri
Diocesi di Piacenza-Bobbio